

(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) **Ente proponente il progetto:** Istituto Comprensivo "J. Sanvitale - Fra Salimbene"
- 2) **Codice di accreditamento:** NZ07768
- 3) **Albo e classe di iscrizione:** Regionale dell'Emilia Romagna Classe 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) **Titolo del progetto:** A scuola ci sto bene e divento un cittadino responsabile
- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica** (vedi allegato 3):
Educazione e promozione culturale - tutoraggio scolastico
- 6) **Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento entro la quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Contesto territoriale - L'Istituto Comprensivo nasce nel settembre del 2000 dall'unione della scuola primaria "Jacopo Sanvitale" e della scuola secondaria di primo grado "Fra Salimbene". E' collocato nel quartiere di Parma Centro, 2,5 km quadrati per circa 20.000 abitanti (quasi undicimila famiglie), caratterizzato dalla presenza preponderante del settore terziario, dalle principali istituzioni civili, culturali, economiche e religiose della città e dai più importanti monumenti della sua storia. La scuola primaria conta 21 classi a tempo normale e a tempo pieno, divise in 4 sezioni, con una media di 24 alunni per classe; la scuola secondaria 21 classi divise in 7 sezioni, con una media di 25 alunni per classe. All'Istituto lavorano ogni giorno circa 120 persone tra docenti di scuola primaria e secondaria, educatori comunali, personale della mensa, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, la direttrice dei servizi generali e il dirigente scolastico.

La nostra **Offerta Formativa** si costruisce a partire dal territorio, con cui interagiamo in un'ottica di collaborazione e scambio. In primo luogo la scuola aderisce al Patto per la scuola, un accordo di programma tra Dirigenti del primo ciclo e Sindaco di Parma, che identifica e armonizza le priorità educative e le forme di intervento della scuola della città. Aderiamo inoltre a molte *reti progettuali* su diverse tematiche con altre scuole e con il Comune di Parma, l'Università, l'AUSL e altri soggetti pubblici e privati (educazione fisica nella scuola primaria, insegnamento della musica alla scuola primaria, innovazione didattica, uso dei social, educazione linguistica e interculturale, benessere a scuola, alimentazione sana ed equilibrata, orientamento). Negli ultimi 5 anni è emersa la necessità di *aprire la scuola*, soprattutto la secondaria, anche nel pomeriggio, ad attività sportive, artistiche, espressive, digitali, di aiuto compiti, ecc. gestite da soggetti appartenenti alla realtà del territorio, per venire incontro alle richieste dei genitori. In questo modo la scuola è diventata ancora di più luogo di aggregazione e di crescita socio-culturale, con un occhio vigile alla prevenzione di fenomeni di devianza sociale (bullismo) e di precoce dispersione scolastica.

Area di intervento - Il contesto sopra descritto ha visto la scuola coinvolta nella gestione di problematiche relative a processi di rapido incremento demografico, nella costruzione di un tessuto sociale tra famiglie di nuova costituzione, nella costruzione di un'identità culturale che veda l'integrazione della nostra tradizione con nuovi modelli, nell'affrontare "emergenze" sociali legate alla povertà di molti genitori dei nostri studenti e non ultimo a fenomeni di devianza come

il bullismo. Le *problematiche* sul tavolo da affrontare sono le seguenti: progressivo aumento di alunni in difficoltà di apprendimento (45 alunni con BES e 38 alunni con DSA nell'a.s. 2016-2017); presenza numerosa di alunni stranieri, inseriti in contesti spesso in difficoltà economiche, che ricreano la cultura di origine e mantengono di fatto evidenti problematiche di integrazione interculturale (circa 200), tra cui alunni stranieri neoarrivati con nessuna conoscenza della lingua italiana e una frequenza scolastica, se posseduta, molto spesso non corrispondente, in Italia, all'età anagrafica; aumento del numero di alunni diversamente abili certificati ai sensi della L. 104/92 (attualmente 20); incremento della complessità delle classi, di malessere delle famiglie e degli alunni, di conflitti, uso distorto dei social, piccolo bullismo, ecc.. La richiesta di attivazione del Servizio Civile Universale, per la prima volta nella storia del nostro Istituto, rientra in un quadro di attenzione e attuazione dei principi di solidarietà, partecipazione, inclusione e utilità sociale, in un'ottica di sinergia tra sostegno alla didattica, tutoraggio e supporto amministrativo da un lato, e crescita personale e formazione civica dei volontari dall'altro.

I destinatari diretti del progetto sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto nella relazione con i loro compagni, come individuati dai team della scuola primaria e dai consigli di classe della secondaria. **I beneficiari** sono le classi della primaria e della secondaria, i docenti che vengono sostenuti nel loro processo educativo e didattico, le famiglie degli alunni con BES e dei loro compagni, infine gli stessi volontari che, tramite questa esperienza di sostegno alla didattica e tutoraggio, acquisiscono una maggiore sensibilità e responsabilizzazione verso i minori in difficoltà di apprendimento e di integrazione sociale, contemporaneamente ad un affinamento della propria coscienza civica e un arricchimento del patrimonio dei valori solidali.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO

- a. Favorire il successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, rinforzando l'acquisizione degli strumenti di base
- b. Individualizzare l'offerta formativa per gli alunni con BES
- c. Accrescere l'autonomia, il benessere e il senso di autoefficacia degli alunni con BES
- d. Migliorare le relazioni e l'integrazione degli alunni con BES e delle loro famiglie nel contesto della classe e della scuola.
- e. Estendere l'offerta formativa della scuola anche al di fuori dell'orario scolastico e del periodo delle lezioni
- f. Sostenere l'azione dei docenti e della segreteria nell'affrontare ogni giorno la complessità delle classi

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE A: FORMAZIONE

Formazione generale

Formazione specifica

FASE B: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Affiancamento strutturato

Attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti:

FASE C: MONITORAGGIO E VERIFICA

Avvio al servizio e Monitoraggio con i volontari Avvio al servizio

Avvio al servizio e Monitoraggio con gli OLP Avvio al servizio

Verifica finale e chiusura del progetto

FASE A: FORMAZIONE

Si prevede la fruizione della formazione generale d'aula entro i primi sei mesi. Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo. Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi. Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui al formatore si affiancano a docenti esperti che provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto. Relativamente alla formazione specifica i volontari dunque fruiscono:

- di una formazione specifica con esperti, relativa al rapporto con alunni in difficoltà di apprendimento, con alunni stranieri con problematiche interculturali, con alunni disabili, con l'uso di risorse multimediali nella didattica, con l'uso di strumenti finalizzati all'insegnamento a distanza

- di una formazione specifica di affiancamento dove, procedendo con l'accompagnamento costante di un operatore locale di progetto e con la collaborazione dei docenti della scuola, sperimentano le prime forme di intervento, assumono conoscenza della struttura scolastica e dei servizi territoriali. Potranno in questo periodo rendersi conto dell'organizzazione complessiva dell'Istituto, delle modalità di gestione delle risorse interne, delle modalità di programmazione delle attività previste dall'offerta formativa. In tale fase il volontario con l'operatore locale di progetto e, ove necessario, del personale di riferimento valuterà in quali aree progettuali partecipare. La funzione dell'operatore locale di progetto in tale fase consiste nell'integrare con ulteriori elementi necessari alla scelta le conoscenze del volontario.

FASE B): REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Affiancamento strutturato

Seguirà la fase in cui ciascun volontario con l'OLP di riferimento verrà avviato a un progressivo inserimento nelle attività operative che saranno oggetto dell'intervento del volontario. In questa fase particolare attenzione sarà posta agli obiettivi previsti dal progetto al fine di giungere ad una condivisione degli stessi da parte dei volontari. Durante il servizio i volontari sono affiancati dall'operatore locale di progetto, dai docenti di classe, dai collaboratori e dal personale che a vario titolo opera nella scuola.

Attività nelle sedi per lo svolgimento del progetto

Sono previste le seguenti attività in ciascuna delle due sedi del progetto:

- a. Tutoraggio scolastico degli alunni con BES con affiancamento individuale o in piccoli gruppi.

- b. Accompagnamento degli alunni in mini alternanza scuola-lavoro presso i nostri laboratori interni (panificazione, tessitura, giocomotricità, falegnameria) e presso i soggetti con cui la nostra scuola stipula convenzioni (riparazione biciclette, Orto botanico, ecc.).
- c. Osservazione degli alunni in classe, in aula, in palestra, nel cortile della scuola, nell'intervallo, nella pausa pranzo, in altri ambienti della struttura in orario prescolastico, scolastico e nel doposcuola e creazione delle condizioni soluzioni pacifiche e condivise, nel nome dei principi di collaborazione e solidarietà.
- d. Integrazione del supporto didattico attuato dagli insegnanti di sostegno degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92
- e. Assistenza degli alunni nei trasferimenti sul territorio.
- f. Organizzazione di "campi estivi" presso l'Istituto per il recupero e l'animazione degli alunni.
- g. Nei periodi di sospensione delle lezioni durante l'estate (luglio-agosto), affiancamento degli ATA nell'attività di segreteria (giugno-agosto).

Obiettivi specifici e contenuti didattici verranno stabiliti dai docenti e dai volontari secondo un preciso piano didattico e monitorati dall'OLP.

FASE C: Monitoraggio e verifica

La fase C è attuata in momenti successivi e per tutta la durata del progetto. Monitoraggio e verifica si muovono su vari fronti: - controllo della messa a punto delle attività previste; - raccolta di proposte e criticità al fine di apportare eventuali modifiche; - riflessione sulle modalità di intervento più adeguate e relativi interventi; - cura dei livelli di motivazione e soddisfazione dei volontari e attenzione alla loro percezione di crescita e utilità personale; - attenzione alla costruzione di buoni rapporti tra le persone coinvolte. Il fine è, infatti, di favorire e garantire la buona riuscita del progetto, intervenendo quando necessario, adottando interventi mirati e personalizzati.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte nel progetto sono i docenti dell'istituto, i collaboratori scolastici e il personale di segreteria; la psicologa dell'Istituto; gli educatori assegnati dal Comune di Parma per l'assistenza agli alunni disabili; i volontari che collaborano con la scuola; i fornitori di servizi alla scuola (cooperative e società).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno occupati nei 2 settori dichiarati: Educazione e promozione culturale - tutoraggio scolastico. I volontari saranno inseriti nei gruppi classe e si occuperanno di:

- affiancare piccoli gruppi di allievi nel recupero/potenziamento
- accompagnare gli alunni nei laboratori interni ed esterni
- accompagnare gli stessi in uscite didattiche nel territorio
- monitorare e sorvegliare ingresso/uscita da scuola degli studenti, durante l'intervallo, in mensa
- partecipare alle riunioni/team di classe/consigli di classe previste durante l'a.s.
- affiancare gli ATA nelle attività amministrative (giugno-agosto)
- organizzazione campi estivi e gruppi di studio (giugno-luglio)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

10) Numero posti con vitto e alloggio : 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: totale di 1400 ore annue per 12 mesi. Le ore settimanali obbligatorie non possono essere inferiori a 12 ore.

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Rispettare il regolamento d'Istituto e tenere un comportamento adeguato all'età degli alunni;
- Rispettare la normativa vigente sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e sulla tutela della privacy;
- Rispettare l'orario di servizio previsto e comunicare in modo sollecito ritardi e assenze;
- Rispettare le decisioni dei docenti in materia di didattica;
- Modificare l'orario di servizio in caso di necessità.

(Allegato 1)

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Codice identif. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Scuola primaria J. Sanvitale	PR	Piazzale Santafiora 9 Parma	134332	1	Cassinari Lucia	23/03/76	CSSLUCU76C63F205F			
2	Scuola Secondaria I grado Fra Salimbene	PR	Borgo Felino 12	135860	1	Fornasari Francesca	18/07/68	FRNFNC68L58G337F			
					TOT 2						

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte. Il nostro Istituto è interessato ad assicurare una visibilità costante delle attività svolte dai volontari e perciò la sensibilizzazione alla Campagna del Servizio Civile verrà attuata attraverso il sito della scuola e i suoi canali di comunicazione.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Decreto Direttoriale n. 173 del 11 giugno 2009.

19) Ricorso a sistemi di valutazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di I classe dal quale è stato acquisito il servizio): L'ente non si avvale di criteri di selezione acquisiti da enti di Prima Classe.

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte. Il piano di monitoraggio interno è focalizzato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto. E' un piano che vuole rilevare efficienza ed efficacia delle attività previste dal progetto, rispetto agli obiettivi, della formazione dei volontari in relazione all'esperienza del servizio civile e, infine, delle attività che essi svolgono finalizzate anche alla ridefinizione di eventuali azioni risultate problematiche o critiche. Al fine di avere un riscontro il più possibile completo per poter intervenire e migliorare la qualità del progetto proposto, è previsto un piano di

monitoraggio articolato in 4 fasi:

Fase EX ANTE)

- Tempistica: due mesi prima della scadenza progettuale

Elementi da indagare:

- ✓ esigenze progettuali di contenuto e numeriche
- ✓ analisi del contesto provinciale
- ✓ definizione del Piano Provinciale

Fase INIZIALE)

- Tempistica: dopo il primo mese dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ risposta al bando: numero delle domande di servizio civile pervenute
- ✓ gestione della fase di avvio dei progetti e accoglienza dei volontari: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ aspettative iniziali dei giovani

Fase INTERMEDIA)

- Tempistica: dopo i primi sei mesi dall'avvio del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti: eventuali interruzioni e abbandoni
- ✓ valutazione del grado di soddisfazione dei giovani: problematicità e soluzione/esempi di buone prassi
- ✓ rielaborazione del percorso di formazione generale: partecipazione dei giovani e adesione ai contenuti proposti

Fase FINALE)

- Tempistica: al termine della realizzazione del progetto

Elementi da indagare:

- ✓ fotografia finale del servizio civile: quanti hanno portato a termine i progetti, eventuali interruzioni
- ✓ confronto tra le aspettative iniziali dei volontari e l'esperienza realizzata
- ✓ cambiamenti apportati nell'ente, grazie all'esperienza di servizio civile

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento: NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione: NO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive: NO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESC di Parma

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;

- formazione generale congiunta rivolta ai volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Utilizzo di tutto l'apparato tecnologico e infrastrutturale dell'Istituto (GSuite, registro elettronico, aule multimediali, carrelli tecnologici).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti NO

27) Eventuali tirocini riconosciuti NO

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae NO

Formazione generale dei volontari

29) Sedi di realizzazione formazione generale

Formazione generale:

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso la sede del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/a, 43121 Parma

Presso la sede del Comune di Parma, Centro per le Famiglie Borgo San Giuseppe 32/A Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma

Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Felino, Via Roma 55, 43015 Felino

Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, Via Passo Buole 6, 43015 Noceto

30) Modalità di attuazione

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'ente di 1 classe: NO

32) Tecniche e metodologie previste

La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo. La formazione non verrà realizzata esclusivamente

attraverso dinamiche frontali, si prevede di incentivare la metodologia di lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Sulla base delle esperienze degli anni passati, si ritiene doveroso implementare il contesto d'aula quale luogo di partecipazione per tutti i volontari, e non solo di fruizione di contenuti.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
- analisi di progetti sociali
- messa in situazione mediante giochi di ruolo
- lavori di gruppo e restituzione in plenaria
- brainstorming
- letture circolari
- visione di filmati e documentari
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi
- simulazioni
- dinamiche interattive
- visite guidate
- attività laboratoriali sulle dinamiche di comunicazione interpersonali
- esercizi teatrali

33) Contenuti della formazione

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macro-aree:

prima macro-area) Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

Identità del gruppo in formazione e Patto formativo (durata 4ore)

CHI SIAMO E COSA CI ASPETTIAMO DALLA FORMAZIONE

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è un'esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione. Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione per entrare in contatto con tematiche sociali, per sperimentarsi con i bisogni della collettività e per proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Indagine sulle aspettative iniziali, valorizzazione delle competenze personali e strumenti di valutazione individuali e di gruppo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

QUAL È LA NOSTRA STORIA

(lezione frontale e dinamiche non formali)

I ragazzi saranno condotti alla conoscenza della storia del servizio civile, attraverso un'attività dinamica di ricostruzione delle principali tappe legislative e storiche. Sarà importante indagare le conoscenze pregresse, patrimonio del gruppo classe e confrontarle con la storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Sarà significativo indagare quanto i ragazzi si sentano parte di questa storia e quali possano essere gli sviluppi futuri.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Si analizzerà il valore e il significato della Difesa della Patria, attraverso le seguenti pratiche attive non-violente:

- legalità;
- cooperazione;
- rispetto delle norme costituzionali;
- tutela ambientale;
- difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- coesione sociale;
- integrazione attraverso la conoscenza reciproca;
- forme di accoglienza.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

IMPARARE FACENDO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. Dal documento che regola il sistema di servizio civile alle regole di partecipazione ai progetti. Avvalendosi di alcune dinamiche non formali verrà chiesto ai ragazzi quali valori espressi dalla Carta si traducono nell'attività quotidiana di servizio.

seconda macroarea) La cittadinanza attiva

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché dei principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA, LA MEDIAZIONE CULTURALE E LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti e sappiano promuovere i valori del servizio civile ai giovani. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.. etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe

culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

I volontari saranno sollecitati a costruire, attraverso una modalità cooperativa, occasioni e momenti di promozione del servizio civile, attivandosi all'interno della comunità nella quale il progetto si svolge.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

PREVENZIONE, MONITORAGGIO E DIFESA DEL TERRITORIO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato con il supporto della struttura del Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente. Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra prevenzione e tutela ambientale e legalità.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)

CHI RAPPRESENTA CHI?

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qual'ora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

terza macroarea) **Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

A cura dell'Ente (ciascun Ente è tenuto ad individuare i contenuti di questo modulo)

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

CONTESTO – OBIETTIVI – ATTIVITÀ – FORMAZIONE – MONITORAGGIO

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha lo scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il "progetto", consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione

futura di progetti sia all'acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione e nell'analisi di un progetto di servizio civile, simulando il lavoro di un team di progettazione che integri visioni e possibili risultati.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

DOVE SONO E CON CHI MI RAPPORTO

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all'interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovraintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati.

Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del "sistema di servizio civile": gli enti di servizio civile, l'Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

DIRITTI E DOVERI

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM del 22 aprile 2015). Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del servizio, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l'esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo e risolverlo in modo efficace.

I volontari saranno chiamati a porsi all'ascolto di se stessi e anche delle motivazione altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in relazione in maniera autorevole, analizzando la relazione, le cause di possibili conflitti e la necessità di una soluzione mediata.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l'utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

34) Durata: 45 ore complessive, così realizzate: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione

Formazione specifica

Scuola Primaria J. Sanvitale P.le Santafiora 9 - Parma

Scuola Secondaria Fra Salimbene B.go Felino 12 - Parma

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:

Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

36) Modalità di attuazione

Si prevede la fruizione della formazione generale d'aula entro i primi cinque mesi. Di fatto si è appurato che essa raggiunge il massimo della propria efficacia se concentrata nel primissimo periodo di servizio in quanto essa pone le basi valoriali del senso dell'operato dei Volontari. La forte concatenazione dei contenuti della formazione rischierebbe di perdere efficacia se essi dovessero essere troppo dilazionati nel tempo.

Parallelamente alla formazione generale i volontari saranno impegnati nella formazione specifica che verrà elargita nel corso dei primi 2, massimo 3 mesi da tre insegnanti esperti dell'Istituto.

Essa ha lo scopo di fornire conoscenze e competenze di base che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Si realizza in momenti di presenza in aula e in momenti di lavoro sul campo, in cui i docenti esperti provvederanno ad illustrare gli aspetti significativi delle aree di intervento e le modalità operative che i volontari dovranno applicare nel momento di realizzazione vero e proprio del progetto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta attraverso le risorse messe a disposizione dagli enti aderenti al percorso congiunto. Verranno attivate specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza, tali professionalità saranno nell'ambito del personale dei vari enti aderenti ai percorsi congiunti.

Metodologie

- Lezione frontale per non meno del 60% delle ore
- Dinamiche di gruppo come supporto e integrazione ai contenuti presentati nelle lezioni frontali non meno del 20 % delle ore
- Testimonianze

La parte di formazione frontale, come previsto dalle linee guida sulla formazione generale del servizio civile, ha l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi la possibilità di confrontarsi e di esprimere pensieri, idee e considerazioni sul percorso che hanno intrapreso. I formatori inoltre forniranno ai ragazzi la cosiddetta cassetta degli attrezzi che sarà composta di concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza e fornirne la corretta chiave di lettura del significato, in modo che siano sostenuti in questo percorso, oltre che dall'entusiasmo e dal supporto degli OLP, anche e soprattutto da strumenti adeguati ed efficaci.

37) Nominativi e dati anagrafici dei formatori

FORNASARI FRANCESCA - PARMA 18-07-1968

SCROCCARO FEDERICO - UDINE 22-10-1970

ANANIA ANTONELLA - FROSINONE 18-12-1980

38) Competenze specifiche dei formatori: Docenti esperti nell'area alunni stranieri - DSA - Disabili - Bisogni educativi speciali in generale

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
- messa in situazione mediante giochi di ruolo
- brainstorming
- letture circolari
- visione di filmati e documentazione specifica
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi
- simulazioni
- dinamiche interattive
- visite guidate
- attività laboratoriali
- utilizzo di strumentazione multimediale

40) Contenuti della formazione:

Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copesc di Parma, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

A) Il piano dell'offerta formativa (2 ore) - Scroccaro

Organizzazione della sede di attuazione

Obiettivi pedagogici e didattici; figure professionali e ruoli.

B) La disabilità nell'età evolutiva (6 ore) – Fornasari e Anania

- Breve panoramica sulle più diffuse disabilità (motoria, psichica, sensoriale), considerate nell'ottica di una risorsa e non come semplice menomazione. Nozioni base sulle diverse tipologie di handicap e le relative strategie di riabilitazione (logopedica, psicomotoria, espressivo-comunicativa, cognitivo-comportamentale, relazionale, ecc)

C) Le difficoltà d'apprendimento (10 ore) Fornasari e Anania argomenti:

- Informazioni teorico – pratiche sui disturbi specifici di apprendimento: dislessia – discalculia- disortografia-disgrafia;
- L'attenzione sui processi di acquisizione di lettura e scrittura per predisporre interventi didattico-educativi appropriati;
- Misure compensative e loro applicabilità;
- Didattica adeguata agli alunni dislessici per il raggiungimento del successo formativo ;
- Utilizzo di software specifici.

D) L'interculturalità e la multiculturalità (10 ore)- Scroccaro Fornasari Anania

- alfabetizzazione intensiva e primi interventi di natura socio-assistenziale; forme di arricchimento culturale;
- Il "protocollo di accoglienza" comune a tutte le scuole del distretto;
- Sussidi e materiali didattici per Italiano L2 Accoglienza ed integrazione di alunni disabili attraverso esperienze di buone prassi;
- Interventi di "cura" partendo dalla stesura della documentazione scolastica(profilo dinamico funzionale, piano educativo individualizzato, programmazione didattica personalizzata)
- le metodologie didattiche: Approccio Total Physical Response (che usa il movimento e il fare attraverso l'esecuzione di comandi), Approccio autobiografico (che esplora la dimensione dell'identità personale.) Precision teaching. Pair work. Spiral Approach.

E) Metodi specifici di insegnamento in relazione alla specificità del grado scolastico, delle caratteristiche dei soggetti e della disciplina (4 ore) - Scroccaro

Indicazioni Nazionali, curriculum, programmazione, progettazione

F) Risorse multimediali nella didattica: software dedicati, uso di internet (10 ore)- Scroccaro e Anania

Approfondimento e visione di programmi dedicati; l'utilizzo di p.c. con software specialistici

- la lavagna interattiva multimediale
- la posta elettronica
- la costruzione di audiovisivi
- la costruzione di prodotti filmati e disegni animati

G)La privacy (2 ore) – Fornasari

- Decreto Legislativo 196/2003. Codice in materia di dati personali. I diritti dell'Interessato e il trattamento dei dati personali.
- I diritti di accesso ai dati personali

H)FORMAZIONE LINGUISTICA (20 ORE) Fornasari

-BASI PER UNA ALFABETIZZAZIONE GENERALE

41) DURATA: FORMAZIONE SPECIFICA TOTALE 64 ore da effettuarsi nei primi 180 giorni + **4 ore** di formazione sulla sicurezza effettuata on line col sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Attività di monitoraggio della formazione generale

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Attività di monitoraggio della formazione specifica seguirà le seguenti tappe:

Monitoraggio iniziale relativo alle aspettative del volontario in Servizio Civile riferite alle tematiche da affrontare, attraverso la raccolta di dati prevalentemente qualitativi (analisi dei bisogni, censimento delle risorse). Si analizzano le tematiche da affrontare, gli obiettivi da perseguire in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

Monitoraggio in itinere dopo circa 30 ore di formazione effettuata e riferito alle tematiche trattate e alla revisione delle metodologie e strategie utilizzate, oltre che di altri argomenti di specifico interesse (assemblea coi formatori).

Monitoraggio finale attraverso focus- group fra volontari, formatori e gruppo di progetto;
Test di gradimento rivolti a volontari e formatori, per raccolta e tabulazione di dati qualitativi e quantitativi sulla base degli indicatori di risultati previsti.

Il Rappresentante Legale dell'Ente